

La letteratura neogreca del XX secolo

Un caso europeo

a cura di

Francesca Zaccone, Paschalis Efthymiou, Christos Bintoudis



Collana Materiali e documenti 67

La letteratura neogreca del XX secolo

Un caso europeo

Atti del convegno internazionale di Studi neogreci
in onore di Paola Maria Minucci

Roma, 21-23 novembre 2018

a cura di

Francesca Zaccone, Paschalis Efthymiou, Christos Bintoudis



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2020

Quest'opera è pubblicata con il contributo
del Ministero dell'Istruzione e della Cultura di Cipro

Copyright © 2020

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

ISBN 978-88-9377-170-2

DOI 10.13133/9788893771702

Pubblicato a dicembre 2020



Quest'opera è distribuita
con licenza Creative Commons 3.0 IT
diffusa in modalità *open access*.

Impaginazione/layout a cura di: Francesca Zaccone

In copertina: Alfonso Gatto, *La barca incantata* (1974).

Indice

Per cavallo di battaglia la poesia. Un capitolo del Novecento neogreco in Italia <i>Christos Bintoudis</i>	1
Poesia, traduzione, insegnamento: le pietre miliari di un percorso <i>Paola Maria Minucci</i>	13
1. Un funambolo della perifericità. La poesia di Kavafis fra due secoli <i>Biancamaria Frabotta</i>	23
2. «σχόλια, κείμενα, τεχνολογία». Ο Καβάφης αναγνώστης ευρωπαϊκών περιοδικών στα χρόνια της νεότητός του. Η διαμόρφωση του ποιητικού και κριτικού του λόγου <i>Σταματία Λαουμτζή</i>	37
3. Ο Ι. Μ. Παναγιωτόπουλος ανάμεσα στον Παλαμά και στον Καβάφη <i>Παντελής Βουτουρής</i>	53
4. Per un'antropologia linguistico-culturale in Kavafis <i>Cristiano Luciani</i>	63
5. «Σολωμού συντριβή και δέος»: Όψεις της γενεαλογίας του Οδυσσέα Ελύτη <i>Χριστίνα Ντοννιά</i>	75
6. Οδυσσέας Ελύτης και Dante <i>Ευριπίδης Γαραντούδης</i>	89

7. Το Έμπιστο Φως 103
Ιουλίτα Ηλιοπούλου
8. L'Imperatore e il poeta. Appunti di lettura su *Morte e resurrezione di Costantino Paleologo* 113
Massimo Cazzulo
9. *Il verbo oscuro* di Elitis. Poesia della fine o fine della poesia? 127
Andrea Mecacci
10. Poesia (greca) contro la globalatinizzazione: Elitis e l'appropriazione della Grecia di Heidegger 135
Álvaro García Marín
11. L'innocenza oltre la memoria: la sfida lessicale e poetica di Odisseas Elitis 145
Enrico Cerroni
12. Οδυσσέας Ελύτης - Το δακτυλικό αποτύπωμα της Ελλάδας μέσα από την αρχαία ελληνική φιλοσοφία και το υπερρεαλιστικό κίνημα 155
Νάντια Στυλιανού
13. Il *Filottete* di Ghianis Ritsos. Una scelta di libertà 167
Gennaro D'Ipollito
14. Dalle ultime raccolte poetiche di Ghianis Ritsos: *Άσπρες κηλίδες πάνω στο άσπρο* 179
Μαρία Caracausi
15. Άγγελος Σικελιανός και Paul Claudel. Μια συγκριτολογική προσέγγιση. (Ο Πρόλογος στη ζωή, οι Πέντε Μεγάλες Ωδές, Η ποιητική τέχνη) 191
Άννα-Μαρίνα Κατσιγιάννη
16. Δαντικές απηχήσεις στο *Παγκόσμιον Άσμα του Χριστόδουλου Γαλατόπουλου* 205
Μιχάλης Πιερής
17. Da una lingua all'altra. Il caso di Nikos Engonópulos 217
Ines Di Salvo

18. Un trauma alla fine del secolo. Osservazioni sulle prime raccolte poetiche di Vassilis Amanatidis
Christos Bintoudis 219
19. La potenza del naturalismo zolaiano nella prosa neogreca
Athina Georganta 233
20. Iàkovos Zaraftis e le fiabe del Dodecaneso. Tra oralità e letterarietà
Tommaso Braccini 243
21. Απηχήσεις του πρώιμου Ντ' Αννούντσιο στη νεοελληνική πεζογραφία
Αγγέλα Καστρινάκη 253
22. Romanzo familiare generazionale (1930-60): intersezioni europee. I casi di G. Theotokàs, Th. Petsalis e T. Athanassiadis
Mairi Mike 265
23. La leggerezza και ο Ουμανισμός. Η περίπτωση του Γιώργου Ιωάννου
Fatima Eloeva 279
24. Elogio della *Polikatikia*
Maurizio De Rosa 291
25. Γυναίκες πεζογράφοι της δεκαετίας του '60: υπαρκτισμός και ελευθερία
Πασχάλης Ευθυμίου 301
26. Μεταβατική ηγεμονική αρρενωπότητα στον *Σιούλα τον ταμπάκο* του Δ. Χατζή
Francesca Zaccone 315
27. Narrativa di confine. Il caso dell'epirota Sotiris Dimitriu
Francesco Scalora 325
28. Il fascino discreto dei margini: riflessi della società greca nella letteratura e nella musica fra le due guerre
Gaia Zaccagni 337

29. La letteratura neogreca e le sue interazioni con musica e documentario. Approcci traduttivi alla letteratura 'da guardare' e 'da ascoltare' 351
Jacopo Mosesso
30. Atene nella letteratura di viaggio del primo Novecento 361
Massimo Blanco
31. «Come leoni in pietra sul limine della notte». La Makrònissos dei letterati 369
Debora Cacciafeda
32. Μια πρώτη προσέγγιση των εκδόσεων Γλάρος στα χρόνια της Κατοχής. Οι επιλογές στη νεοελληνική λογοτεχνία 381
Αλέξης Πολίτης
33. «Τα χάρτινα στήθη των στίχων» στηρίζουν *Το κιβώτιο* 397
Λίζυ Τσιριμώκου
34. Ο διάλογος του Αργύρη Χιόνη με την ευρωπαϊκή λογοτεχνία: μια παραδειγματική προσέγγιση 409
Κατερίνα Κωστίου
35. Η παρουσία και η πρόσληψη του καζαντζακικού έργου στη Βουλγαρία 421
Ζντράβκα Μιχάιλοβα
36. Μια τριάδα ελλήνων λογοτεχνών στη Ρουμανία του 20ού αιώνα: Αντώνης Μυστακίδης Μεσεβρινός (1908-1989), Μενέλαος Λουντέμης (1912-1977), Θεόδωρος Περίδης (1908-1968) 431
Elena Lazăr
37. La letteratura neogreca tra gli ellenofoni del Salento: le traduzioni da opere di Gheòrghios Drossinis 439
Francesco G. Giannachi
38. Μεταφράζοντας τη μεταγλωσσικότητα στη λογοτεχνία της μετανάστευσης: Θανάσης Βαλτινός και Σωτήρης Δημητρίου 453
Karen Van Dyck

39. Ghiorgos Seferis traduttore di testi filosofici antichi. Aspetti estetico-linguistici ed echi letterari nell'opera del poeta <i>Faber Fabbris</i>	467
40. Lingua e letteratura neogreca nel xx secolo: un caso italiano nel contesto europeo <i>Caterina Carpinato</i>	481
41. Il neogreco di fronte all'invasione dell'onomaturgia europea su base archeogreca <i>Salvatore Nicosia</i>	501
Contributors and Abstracts	521

Per cavallo di battaglia la poesia. Un capitolo del Novecento neogreco in Italia

Christos Bintoudis

L'Italia può certo vantarsi del suo ricco e prezioso contributo agli studi neogreci. Nel belpaese lo studio delle lettere greche moderne viene inaugurato nel 1842 dalla traduzione del volume di Iàkovos Rizos Nerulòs *Cours de littérature grecque moderne* (Néroulos: 1827) a opera dell'abate Benedetto Saverio Terzo (Nerulos: 1842). L'aveva preceduta un lungo saggio di Luigi Ciampolini apparso nel 1831 sull'"Antologia" di Firenze, in cui l'autore italiano si lamentava dell'assenza di alcuni esponenti della poesia greca moderna (quali Rigas, Vilaràs, Solomòs) nonché della quasi totale indifferenza di Nerulòs nei confronti della letteratura volgare degli ultimi secoli (Ciampolini: 1831)¹.

Nel 1842, la pubblicazione della nota edizione dei canti popolari greci a cura di Niccolò Tommaseo costituisce senz'altro uno spartiacque cronologico nella vita della letteratura greca moderna in Italia, e suscita una vivace discussione (Peri: 1983). Nel 1857, il *Risorgimento delle lettere greche* di Tommaso Semmola (1857), lo studio che Caterina Carpinato (2016) ha recentemente recuperato dall'oblio bibliografico, offre al pubblico italiano un'immagine complessa della scena letteraria greca moderna; usa spesso come fonte, sebbene senza dichiararlo, il noto lavoro di Alexandros Rizos Rangavis (Carpinato: 2016, 311) e con le sue osservazioni acute guida il lettore italiano attraverso il panorama, perlopiù ancora ignoto, della letteratura e della cultura neogreche. Come annota Carpinato, Il saggio [di Semmola] (un po' di più di cento pagine), pubblicato su una rivista in quattro puntate, è particolarmente ricco di informazioni e di osservazioni acute e innovative. Presenta l'evoluzione della produzione letteraria greca durante i secoli del dominio straniero, trattando non solo la poesia e il teatro, ma anche la

¹ Sull'argomento cfr. anche Vitti: 1971, 421-422.

storia, la filosofia, la pedagogia, la geografia, la medicina, esprimendo delle osservazioni personali basate sempre su letture dirette dei testi (Carpinato: 2016, 316-318).

Nel 1882 Alberto Boccardi traduce il saggio di Juliette Lamber *Poeti greci contemporanei* (Lamber: 1882) pubblicato sulla rivista francese "Nouvelle Revue" appena un anno prima. Per comprendere il valore di questi prodotti culturali e scientifici, l'intensità del dibattito che provocarono nonché l'importanza attribuita alla diffusione e allo studio della letteratura neogreca nell'Italia di quel periodo, basta ricordare il commento che Mario Vitti formula nella sua *Introduzione* all'edizione anastatica della traduzione italiana del volume di Lamber:

[Il saggio di Lamber] in realtà era concepito come contromossa rispetto a un libro spudoratamente tendenzioso, stampato ugualmente a Parigi (e anche a Berlino) nel 1877: *Histoire littéraire de la Grèce moderne*, firmato da Aléxandros Rizos Rangavis [...] oltremodo sollecito a celebrare i poeti che avevano operato a Costantinopoli o che discendevano da quegli ambienti come il suo e mal disposto nei riguardi di ogni poeta greco proveniente da altre aree, in particolare da quella delle Isole Ionie (Lamber: 2010, vi).

Durante la seconda metà dell'Ottocento l'insegnamento della lingua greca moderna parte anche a livello universitario, sia a Venezia sia a Napoli (Nikas: 1988), mentre dagli ultimi decenni del secolo molti dotti italiani che fino ad allora si erano occupati esclusivamente di lettere classiche cominciano a interessarsi anche del mondo greco moderno (Minniti-Ghiona: 1995, 263). Nei primi anni del Novecento si nota un'attività traduttiva molto intensa di insegnanti pionieri e professori di lingua e letteratura neogreca tra cui E. Brighenti e A. Palmieri, ma anche F. De Simone Brouwer, E. Pavolini, C. Triandafilis, V.D. Palumbo, P. Ciuti, C. Cazzato e G. Barone. I primi decenni del Novecento vengono segnati dall'esperienza tragica della Grande guerra che influenza inevitabilmente anche gli studi neogreci in Italia (Oliveti: 1974).

Durante il periodo tra le due guerre si segnala una crescita dell'interesse per la letteratura greca moderna sia da parte del mondo editoriale sia da quello della ricerca: accanto ai poeti e prosatori dell'Ottocento che continuano a essere presentati al pubblico italiano in traduzione, iniziano ad apparire per la prima volta opere letterarie di esponenti contemporanei: il caso della poesia kavafiana costituisce for-

se l'esempio più noto e studiato². Nel frattempo, l'insegnamento della letteratura greca moderna viene inserito nei programmi universitari: Silvio Giuseppe Mercati tiene un corso di letteratura neogreca presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; è il primo passo verso l'istituzione, che avrà luogo negli anni '30, di una vera e propria Cattedra diretta da Gheorghios Zoras (1908-1982). Nello stesso periodo prende servizio anche Bruno Lavagnini (1898-1922) come titolare della Cattedra presso l'Università degli Studi di Palermo. All'indomani della Seconda guerra mondiale, i due docenti svolgeranno un ruolo cruciale per la diffusione dell'insegnamento del neogreco presso l'università italiana; al contempo, alcuni giovani neogrecisti iniziano a occuparsi delle lettere greche moderne in maniera sistematica: cito i nomi emblematici di F.M. Pontani, M. Vitti, V. Rotolo i quali, attraverso l'insegnamento, la ricerca e il lavoro di traduzione creeranno, ognuno a proprio modo, una vera e propria scuola di studi neogreci importante non solo per l'Italia ma anche per il resto d'Europa. Questo lavoro pionieristico darà i suoi frutti durante gli anni 1960-1970, con la creazione di una serie di cattedre di neogreco nuove su tutto il territorio nazionale: Padova, Verona, Trieste, Bari e Catania sono solo alcuni degli atenei in cui vengono insegnate la lingua e la letteratura neogreche attraverso cicli di studi completi. Una vera fioritura degli studi neogreci in Italia.

In quegli anni, Paola Maria Minucci (nata a Grosseto nel 1948) finisce la scuola dell'obbligo e deve scegliere il liceo da seguire: sebbene la passione per il greco antico sviluppata durante l'adolescenza l'avrebbe naturalmente condotta al liceo classico, sarà costretta a scegliere le magistrali e in seguito a partecipare al concorso per l'insegnamento nella scuola elementare. Nel 1967, però, si iscrive alla Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze, all'inizio a Filosofia e, dopo il primo anno, al Dipartimento di Italianistica. Così inizia a studiare sistematicamente la letteratura italiana accanto ai professori Piero Bigongiari e Silvio Ramat, che rafforzano una passione, fiorita durante gli anni scolastici anche grazie all'amato professore Aldo Busatti, che la seguirà per il resto del suo percorso: l'amore per la poesia. Parallelamente, durante

² Le prime traduzioni italiane da Kavafis sono ad opera di Atanasio Catraro (1919) che traduce *Απιστία, Επιθυμίες, Η πόλις, Κερίά, Φωνές*; cfr. anche Catraro: 1929. Sarà lui a scrivere anche il primo articolo in italiano su Kavafis (Catraro: 1922). Tuttavia, le prime versioni pubblicate in territorio italiano sono di Ghiorgos Sarandaris (1932), mentre il primo articolo di contenuto kavafiano appartiene a Gheorghios Zoras (1934) e sarà pubblicato in occasione dell'anniversario della morte del poeta alessandrino. Per la fortuna di Kavafis in Italia cfr. Macri: 2006.

gli studi a Firenze, conosce e frequenta alcuni studenti greci attraverso i quali inizierà ad avere i primi contatti con la Grecia e la sua letteratura moderna. Con alcuni componenti di quel gruppo rimarrà legata da una lunga amicizia, come Ghianis Diamandòpulos, Andreas Sinanos e Vanghelis Iliòpulos.

Nel 1968, insieme agli amici greci di Firenze, Paola fa il suo primo viaggio ad Atene: l'esperienza la segna e la spingerà, in seguito, a occuparsi di lettere neogreche. Al ritorno a Firenze continua gli studi di italianistica ma decide anche di iniziare a prendere lezioni di greco moderno. Nel frattempo, Bigongiari e Ramat la presentano a poeti e intellettuali come Carlo Betocchi, Oreste Macrì e Alfredo Righi, che frequenterà durante i suoi anni di studi a Firenze partecipando ai noti incontri presso il caffè Paszkowski. Nello stesso periodo inizia a scrivere le sue prime poesie, che spedirà a Mario Luzi chiedendo il suo parere: il poeta italiano risponderà presto chiedendo un incontro con lei, da cui avrà inizio una lunga amicizia. Nel frattempo prosegue nello studio della lingua neogreca, mentre nello stesso periodo inizia a lavorare per gli indici di "Paragone Letteratura" di Roberto Longhi, accanto ad Anna Banti.

Nel 1971 sceglie come argomento per la sua tesi di laurea la poesia di Saba, per darne una lettura psicanalitica. La proposta viene accettata da Bigongiari, che la mette in contatto con la figlia del poeta, Linuccia Saba, affinché possa accedere all'archivio e all'epistolario che si trovano a Roma. Così inizia per Paola un periodo caratterizzato dagli spostamenti continui tra Firenze, Roma e Atene, dove viaggia spesso. A casa di Linuccia Saba conosce Carlo Levi, amico della figlia del poeta italiano.

Lo studio della letteratura neogreca continua parallelamente agli studi universitari. Nel 1972 riesce a ottenere una borsa di studio annuale e si trasferisce ad Atene per continuare le sue ricerche sotto la supervisione di Apòstolos Sachinis. Nel marzo dell'anno successivo torna a Firenze per la discussione della tesi di laurea, che sarà valutata dalla commissione con il massimo dei voti e la lode: il risultato le permette di partecipare a un concorso pubblico per un assegno di ricerca, che ottiene e che le dà la possibilità di continuare a lavorare presso la Cattedra di Italianistica di Firenze accanto a Bigongiari, che soleva dire di lei: «Un giorno una barca la rapirà e la porterà via in Grecia». Sono gli anni in cui Paola progressivamente abbandona la lettura

della poesia kavafiana attraverso le traduzioni di Pontani, per passare all'originale.

Nel 1974, in occasione di una serata di poesia presso il Gabinetto Vieusseux dedicata all'opera di Alfonso Gatto, Paola conosce il poeta italiano, che frequenterà negli anni successivi. Nel frattempo, il rinnovo dell'assegno le permette di proseguire nella ricerca e approfondire la sua conoscenza della letteratura neogreca. Durante l'anno accademico 1974-1975 fa richiesta di trasferimento alla Cattedra di Lingua e letteratura neogreca dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; nella primavera del 1975 si trasferisce a Roma e inizia a seguire sistematicamente le lezioni di G. Zoras e di A. Proiou.

Nel settembre del 1976 decide di trasferirsi ad Atene, dopo aver curato in collaborazione con Ruggero Jacobbi l'ultima raccolta di poesia di Alfonso Gatto intitolata *Desinenze* (Gatto: 1977), alla quale il poeta aveva lavorato fino all'ultimo e che però non era riuscito a completare a causa della morte improvvisa.

Paola ad Atene dovrà affrontare varie difficoltà economiche, che ostacolano la sua ricerca e la spingono a dedicare una significativa parte del suo tempo all'insegnamento della lingua italiana collaborando con l'Istituto Italiano di Cultura di Atene. Sarà il direttore dell'Istituto, Domenico Gardella, a presentarle Mario Vitti, il quale vedrà in lei la persona più adatta a ricoprire il posto di docente di lingua e letteratura italiana presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Salonicco; all'inizio del 1977, ottenuto l'incarico, si trasferisce a Salonicco e inizia a lavorare presso il prestigioso Ateneo.

Il periodo di Salonicco sarà uno dei più felici e produttivi per i suoi studi: insegna al Dipartimento di Italianistica e parallelamente segue i corsi e i seminari di Letteratura neogreca di alcuni degli studiosi più importanti di quel periodo: D.N. Maronitis insegna Sachturis e organizza per i suoi studenti seminari sulla poesia kavafiana; Panos Mulàs, appena arrivato da Parigi e assunto dalla Facoltà di Lettere e Filosofia come professore di letteratura neogreca; G.P. Savidis riempie gli anfiteatri della Facoltà con folle di studenti di tutto l'Ateneo che vengono a seguire le sue lezioni su Kavafis, Embirikos ed Elitis. Nello stesso periodo i ricercatori più giovani, come X.A. Kokolis, P. Pistas ed E. Tsantsànoglu, muovono i primi passi nella didattica. Con questi ultimi Paola condividerà una lunga e stretta amicizia, come anche con Maria Karaghiani e Carlo Cizek, che in quel periodo insegna presso il Dipartimento di Italianistica di Salonicco. Sono gli anni in cui Paola

passerà definitivamente dalla lettura della traduzione alla sua creazione: ogni sera, dopo le lezioni all'università, dedica il suo tempo libero alla traduzione dei primi passi dal *Dignum est* di Elitis e a preparare i primi studi sulla poesia kavafiana³. La creatività e il bisogno di espressione della giovane poetessa, la passione per la poesia e l'entusiasmo per la letteratura neogreca si conciliano così, nella maniera più creativa e produttiva, attraverso la traduzione, fondendosi in un unicum destinato a lasciare la propria traccia nella presenza della letteratura neogreca in Italia dagli ultimi decenni del Novecento a oggi.

Tuttavia, per Paola traduzione non significa solo comunicazione, espressione e creatività: prima di tutto ciò c'è la percezione, cioè lo studio dettagliato del testo originale e del suo contesto, la sua profonda conoscenza e la comprensione di tutte le parti che lo compongono. Coloro che hanno familiarità con la sua opera traduttiva, come anche i suoi studenti che hanno frequentato lezioni e seminari con lei, sanno molto bene che per Paola la versione inizia sempre dalla decostruzione dell'originale, continua con lo studio ravvicinato delle parti che lo compongono e prosegue infine con la sua ricostruzione, che per lei costituisce l'essenza della traduzione. In questa prospettiva deve essere inserito anche il primo studio monografico su Kavafis, che verrà pubblicato nel 1979 in Italia presso la collana Il Castoro di Nuova Italia (Minucci: 1979a)⁴. Con quel volume, che rimane ancora oggi un punto di riferimento per la bibliografia kavafiana, Paola riusciva a decifrare lo stile del poeta greco e a dimostrare che non solo non rimane immutabile ma matura nel tempo, raggiungendo la fusione dei tre strumenti espressivi usati da Kavafis nella famosa poesia *Miris. Alessandria 340 d.C.*

Nel frattempo, nel 1981 si era creata la possibilità di diventare ricercatrice presso la Cattedra di Lingua e letteratura neogreca della Sapienza: questo sviluppo mette Paola Maria Minucci di fronte a un dilemma, ma presto decide di interrompere la sua permanenza a Salonicco e di rientrare a Roma. Inizia così il suo insegnamento presso l'Ateneo romano, e insieme la pubblicazione di una serie di articoli su Kavafis ed Elitis, mentre di quest'ultimo intensifica anche il lavoro di traduzione. Così, dopo i traduttori italiani delle generazioni precedenti (Pontani,

³ Risalgono a quel periodo i primi articoli sulla letteratura neogreca pubblicati in Italia: Minucci: 1979b e Minucci: 1982.

⁴ Sarà pubblicato anche in versione greca nel 1987 (Minucci: 1987a).

Vitti, Stomeo, Rotolo) che avevano presentato al pubblico italiano la poesia di Elitis, Minucci sarà tra le prime in Italia a occuparsi sistematicamente dal punto di vista sia traduttivo sia critico dell'opera del poeta greco (Minucci: 1984; Minucci: 1986; Minucci: 1986a). Lo conferma la decisione dell'Ateneo romano di conferire nel 1987 la Laurea honoris causa a Elitis, risultato che va attribuito all'iniziativa personale di Paola e al suo sforzo insistente per promuovere e sostenere questo progetto. In occasione dell'onorificenza, Minucci pubblicherà il suo primo volume sulla poesia di Elitis, che comprende la prima traduzione italiana integrale della *Genesis*, uno studio critico sul *Dignum est* nonché una lunga nota con le opere e gli eventi più importanti della vita del poeta greco (Minucci: 1987).

Tuttavia, per lei poesia significa in primis espressione e contatto, una comunicazione originale che non può essere mai risultato di partenogenesi e nemmeno limitarsi ai confini asfissianti di un solo paese: d'altronde i suoi studi e la sua formazione non potevano che portarla verso questa strada. È il motivo per cui si è sempre occupata, dal punto di vista traduttivo e critico ma anche didattico, non solo dei nomi più noti delle lettere greche moderne ma anche di letterati che in quel periodo non avevano ancora raggiunto il proprio posto nella storia della letteratura neogreca. Ha sempre coltivato e promosso uno sguardo comparatistico⁵ e interdisciplinare sui testi letterari (il suo lavoro sull'opera di T. Anghelòpulos e D. Savòpulos va letto in questo contesto). Una serie di studi degli anni novanta segue una linea schiettamente comparatistica, mentre nel settore dell'insegnamento basti ricordare che, accanto a Kavafis, Elitis e Seferis, già in quel periodo introduceva i suoi studenti a Tachtsis, Sachturis, Dimulà, Valtinòs, Pieris e Ganàs.

Penso siano stati questa passione di Paola per la comunicazione e il contatto tra realtà apparentemente diverse, insieme all'amore per il nuovo e il fresco, a farle da guida in tutto il suo percorso accademico. Questa sua convinzione, a mio avviso, ha motivato una decisione importante che ha dovuto prendere riguardo alla Cattedra di Lingua e letteratura neogreca della Sapienza: mi riferisco alla scelta, nel 2011, di trasferirla dal Dipartimento di Filologia greca e latina all'allora neonato Dipartimento di Studi europei, americani e interculturali, creando

⁵ Indicativamente: Minucci: 1988; Minucci: 1991; Minucci: 1992; Minucci: 1993; Minucci: 1994; Minucci: 1998.

per le lettere greche moderne un quadro di contatti molto più ampio con le altre letterature straniere ma sottolineando anche il carattere moderno della letteratura neogreca e la dinamica che la contraddistingue all'interno di un contesto e di una tradizione culturale europea. Questa nuova collocazione, però, non ha mai adombrato la lunga e importante tradizione che collega la lingua e la cultura greche moderne al passato bizantino e classico, come dimostra la stretta collaborazione che Paola ha conservato fino alla fine del suo servizio accademico con studiosi di questi settori disciplinari, quali il professore di Letteratura greca Roberto Nicolai e la preziosa collaboratrice e cara amica, professoressa di Civiltà bizantina, Francesca Rizzo Nervo, sfortunatamente scomparsa di recente.

Credo si debba attribuire alla stessa visione anche il suo costante sforzo di promuovere la letteratura neogreca attraverso l'organizzazione di incontri scientifici e serate di poesia con la partecipazione di letterati e figure di spicco della cultura italiana. Spesso, in quelle occasioni, a leggere le traduzioni italiane era una persona alla quale, come chi scrive sa bene, la fortuna della letteratura neogreca in Italia deve più di quanto si possa immaginare: mi riferisco a Gero Fricano, il compagno di vita di Paola, che con la sua voce calda e dai toni profondi ha interpretato in maniera eccellente per il pubblico italiano poesie di Kavafis, Elitis, Seferis e Dimulà.

Infine, per quel che riguarda la costante fiducia di Paola nel nuovo, i suoi studenti conoscono bene le battaglie che ha fatto per aiutarli e sostenerli dentro e fuori dall'aula: organizzando in collaborazione con il Centro Nazionale per il Libro in Grecia seminari estivi di traduzione presso la Casa della letteratura di Paros, cercando di trovare borse di studio per seminari estivi e ricerche in Grecia, stipulando accordi Erasmus con dipartimenti universitari in Grecia e a Cipro, Paola ha sempre cercato di agevolare lo studio dei propri alunni. La gratitudine di alcuni di loro nei confronti della maestra li ha spinti a renderle omaggio mettendosi in viaggio, alcuni anche da molto lontano, per partecipare ai lavori di questo Convegno.

Hanno partecipato al Convegno studiosi da tante parti del mondo che appartengono a diverse generazioni. Il lettore di questi volumi vi troverà interventi che coprono un ampio ventaglio scientifico, sia per argomenti sia per approccio metodologico: testi di studiosi di lettere greche antiche e moderne, di letteratura italiana e francese, approcci che riguardano il campo della filologia, della critica letteraria e della

traduzione, sia di poesia sia di prosa, e metodologie che si focalizzano sull'analisi filologica o stilistica, sullo studio comparatistico, oppure sull'inserimento dei testi letterari all'interno del loro contesto, sulla ricezione delle letterature neogreca al di là dei confini greci e sugli studi di genere e molto altro. Infine, per quel che riguarda l'arco temporale, gli interventi al Convegno coprono tutto il Novecento greco, di cui Paola si è occupata costantemente e durante tutto il suo percorso universitario. La scelta dei curatori di lasciare ai relatori la libertà di decidere in maniera autonoma la lingua del proprio articolo non è stata una decisione pratica, ma un modo per lasciare una traccia del doppio ambiente linguistico in cui Paola ha sempre lavorato.

Fra questi volumi compare una pagina bianca su cui si legge solo il nome di Ines Di Salvo e il titolo della relazione da lei presentata durante il Convegno. Con questa scelta abbiamo voluto dare testimonianza di una preziosa partecipazione, che la morte improvvisa della professoressa Di Salvo, nel marzo 2019, le ha impedito di trasformare in testo per la pubblicazione. Tuttavia la sua presenza all'incontro, nonostante i gravi problemi di salute con i quali con rara dignità e discrezione si misurava in quel periodo, costituisce una dimostrazione della lunga e sincera amicizia che la univa a Paola, nonché della costanza e coerenza professionale che contraddistinguevano la collega dell'Università di Palermo, la quale non ha voluto abbandonare il lavoro e gli studi neogreci fino agli ultimi giorni della sua vita: una lezione per tutti noi.

Concludendo vorrei ringraziare il già Presidente della Repubblica Ellenica, Prokopis Pavlòpulos, che ha onorato l'incontro scientifico con il suo Alto Patronato.

Inoltre, i miei ringraziamenti più sinceri vanno ai nostri sponsor, che hanno permesso la realizzazione dell'evento nonché la pubblicazione di questi volumi: innanzitutto la Sapienza Università di Roma nella persona del Magnifico Rettore, prof. Eugenio Gaudio, sia per aver ospitato il Convegno presso l'Aula Organi Collegiali sia per il suo contributo. Per lo stesso motivo vorrei ringraziare l'Ambasciata di Grecia a Roma, e in particolare l'Ambasciatore di quel periodo, S.E. la sig.ra Tassia Athanasiou, come anche l'Ambasciata della Repubblica di Cipro e in particolare l'Ambasciatore di quel periodo, S.E. il sig. Tassos Tzisionis. Inoltre, devo dei ringraziamenti al Dipartimento di Studi europei, americani e interculturali e in particolare alla direttrice di allora, la prof.ssa Arianna Punzi, per la fiducia e il sostegno nei confronti del

Convegno e del Comitato organizzatore. Vorrei inoltre esprimere la mia gratitudine all'Associazione di Studi Neogreci in Italia, alla Comunità Ellenica di Roma e del Lazio come anche all'editrice Bulzoni, con cui Paola ha collaborato costantemente durante gli ultimi anni per la collana Saggi di greco moderno. Infine, dovuti e sinceri ringraziamenti al Ministero dell'Istruzione e della Cultura di Cipro per il suo contributo. Un ringraziamento particolare devo infine ai membri della segreteria del Dipartimento SEAI, e in particolar modo alla dott.ssa Antonella Fulli, per la loro sempre impeccabile collaborazione.

Sento infine il bisogno di ringraziare anche in questa sede i due collaboratori della Cattedra, la dott.ssa Francesca Zaccone e il dott. Paschalis Efthymiou: senza il loro supporto, la collaborazione e il loro lavoro degli ultimi tre anni il Convegno e questo volume non avrebbero mai avuto questa forma. Il risultato si consideri da parte di tutti e tre un 'αντίδωρο'.

Roma, luglio 2020

Bibliografia

- Carpinato Caterina (2016), *Νεοελληνική γλώσσα και λογοτεχνία στην Ιταλία του 19ου αιώνα (1855-1857). Μερικές παρατηρήσεις στον Tommaso Semmola και τον Niccolò Tommaseo* [Lingua e letteratura neogreca in Italia nel XIX secolo (1855-1857). Alcune osservazioni su Tommaso Semmola e Niccolò Tommaseo], in Ana Tabaki & Urania Polikandrioti (a cura di), *Ελληνικότητα και ετερότητα. Πολιτισμικές διαμεσολαβήσεις και 'εθνικός χαρακτήρας' στον 19ο αιώνα. Πρακτικά συμποσίου* [Grecità e alterità. Mediazioni culturali e 'carattere nazionale' nel XIX secolo], s.e., Athina, pp. 311-322.
- Catrarò Atanasio (1919), C. Cavafis, "Gràmata" [di Alessandria di Egitto] v, luglio-settembre, pp. 61-63.
- Catrarò Atanasio (1922), *Un poeta della nuova Grecia*, "Popolo Romano", 7 giugno.
- Catrarò Atanasio (1929), C. Cavafis. *Il dio abbandona Antonio*, "Quaderno" [di Alessandria di Egitto], giugno-agosto.
- Ciampolini Luigi (1831), *Cours de Littérature Grecque moderne par Jacovàki Rizo Néoulos, Genève 1828*, "Antologia. Giornale di scienze, lettere e arti", XLIII, pp. 98-109.
- Gatto Alfonso (1977), *Desinenze*, note e varianti a cura di R. Jacobbi e P.M. Minucci, Mondadori, Milano.
- Lamber Juliette (1882), *Poeti greci contemporanei*, Prima versione autorizzata del dott. A. Boccardi, con prefazione e note del traduttore, Cav. Antonio Morano Editore, Napoli.

- Lamber Juliette (2010), *Poeti greci contemporanei*, Edizione anastatica con introduzione di M. Vitti, Cafoscarina, Venezia.
- Macrì Gabriella (2006), *La fortuna di Kavafis in Italia*, University Studio Press, Thessaloniki.
- Minniti-Ghiona Domenica (1995), *Η διάδοση των νεοελληνικών σπουδών στην Ιταλία* [La diffusione degli studi neogreci in Italia], "Parnassòs", xxxvii, pp. 260-275.
- Minucci Paola Maria (1979a), *C. Kavafis*, Il Castoro: La Nuova Italia, Firenze.
- Minucci Paola Maria (1979b), *Per una lettura critica della poesia "Μακρονά" di C. Kavafis*, "Rivista di studi bizantini e neoellenici", 14-16, pp. 377-386.
- Minucci Paola Maria (1982), *Odisseas Elitis: Poesia e Traduzione*, "Rivista di studi bizantini e neoellenici", 17-19, pp. 283-322.
- Minucci Paola Maria (1984), *Memoria biografica e memoria cosmica in Kavafis*, "Rivista di studi bizantini e neoellenici", 20-21, pp. 229-243.
- Minucci Paola Maria (1986), *"Η Γένεσις" του Ελύτη: Κοσμογονικός μύθος και εντελέχεια*, "Chartis", 21-23, novembre, pp. 298-313.
- Minucci Paola Maria (1986a), *Luce e ascensione nella poesia di Elitis: un tentativo di lettura tra struttura e archetipo*, "Rivista di studi bizantini e neoellenici", 22-23, pp. 333-357.
- Minucci Paola Maria (1987), *Omaggio a Odisseas Elitis*, Dipartimento di Filologia Greca e Latina. Sezione Bizantino-Neoellenica, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma.
- Minucci Paola Maria (1987a), *Η λυρική αφήγηση στον Καβάφη* [La narrazione lirica in Kavafis], trad. di V. Iliópulos, Ipsilon, Athina.
- Minucci Paola Maria (1988), *"Innocenza e Memoria": ponte ideale tra Ungaretti e Elitis*, "Rivista di studi bizantini e neoellenici", 25, pp. 305-361.
- Minucci Paola Maria (1991), *"Sentimento del tempo" in Ungaretti, Kavafis, Elitis*, in *Atti del III Convegno Nazionale di Studi Neogreci*, Quaderni dell'Istituto di Filologia greca dell'Università di Palermo, Palermo, pp. 169-179.
- Minucci Paola Maria (1992), *Visione e metafora in Blake e in Elitis*, "Rivista di studi bizantini e neoellenici", 28, pp. 211-246.
- Minucci Paola Maria (1993), *Costantino Kavafis riletto da cinque poeti greci*, "Poesia", 58, gennaio, pp. 2-9.
- Minucci Paola Maria (1994), *Ungaretti in Grecia*, in *Testi letterari italiani tradotti in greco (dal '500 ad oggi). Atti del IV Convegno Nazionale di Studi Neogreci, Viterbo 20-22 maggio 1993, Messina*, a cura di M. Vitti, Rubbettino, pp. 353-362.
- Minucci Paola Maria (1998), *Οδυσσεύς Ελύτης: Σολωμού συντριβή και δέος*, Conferenza tenuta a Cipro il 12 giugno 1998 in memoria di E. Tsantsánoglou, Centro Culturale dell'Università di Cipro.
- Néroulos Jacovaky Rizo (1827), *Cours de littérature grecque moderne*, Abraham Cherbuliez Libraire, Genève.
- Nerulos Giacomo Rizo (1842), *Corso di letteratura greca moderna*, Prima versione italiana a cura di B.S. Terzo, Poligrafia Empedocle, Palermo.

- Nikas Costantino (1988), *Per la storia dell'insegnamento del greco moderno a Napoli*, "Ιταλοελληνικά. Rivista di cultura greca moderna", I, pp. 37-47.
- Oliveti Laura (1974), *Bibliografia della letteratura neogreca in Italia (1900-1972)*, Istituto Italiano di Cultura in Atene, Atene.
- Peri Massimo (1983), *La letteratura neogreca in Italia*, "Il Veltro", 3-4, maggio-agosto, pp. 397-408.
- Sarandaris Ghiorgos (1932), *Tre liriche: Pittura, Nella città d'Osroene, Verso la soglia del caffè*, "Cronache" [di Bergamo], I, p. 6.
- Semmola Tommaso (1857), *Risorgimento delle lettere greche*, "Il Giambattista Vico. Giornale Scientifico", III, pp. 368-390; IV, pp. 14-56, 181-206, 339-366.
- Vitti Mario (1971), *Guida bibliografica*, in *Storia della letteratura neogreca*, EDI, Torino, pp. 419-468.
- Zoras Gheòrghios (1934), *Cavafis C. Il poeta Alessandrino*, "L'Europa Orientale", XIV, pp. 498-501.

COLLANA MATERIALI E DOCUMENTI

Per informazioni sui precedenti volumi in collana, consultare il sito:
www.editricesapienza.it

60. CNDSS 2019
Atti della IV Conferenza Nazionale delle Dottorande e dei Dottorandi
in Scienze Sociali
*a cura di Giovanni Brancato, Gabriella D'Ambrosio, Erika De Marchis,
Raffaella Gallo, Melissa Stolfi, Marta Tedesco*
61. INDUSTRIA, ITALIA
Ce la faremo se saremo intraprendenti
a cura di Riccardo Gallo
62. Sistema bibliotecario Sapienza 2012-2020
a cura di Giovanni Solimine ed Ezio Tarantino
63. «Scrivere le cose d'Italia»
Storici e storie d'Italia tra umanesimo e controriforma
Elena Valeri
64. Lezioni di radiologia pediatrica
Mario Roggini
65. Il fascino dei minerali
Un mondo di forme e colori
Claudio Gambelli
66. Scritti di Alfonso Archi sulla religione degli Ittiti
a cura di Rita Francia, Valerio Pisaniello, Giulia Torri
67. La letteratura neogreca del XX secolo
Un caso europeo
Atti del convegno internazionale di Studi neogreci
in onore di Paola Maria Minucci – Roma, 21-23 novembre 2018
a cura di Francesca Zaccone, Paschalis Eftymiou, Christos Bintoudis

L'opera raccoglie gli Atti del Convegno *La letteratura neogreca del XX secolo. Un caso europeo*, tenutosi a Roma nel 2018 e dedicato a Paola Maria Minucci che, in occasione del suo pensionamento, alunni, colleghi, amici e letterati hanno voluto omaggiare. L'incontro scientifico ha rappresentato un ringraziamento per il contributo della studiosa, insegnante e traduttrice agli studi neogreci e alla diffusione della letteratura greca del XX secolo in Italia.

Gli interventi coprono un ampio ventaglio scientifico, sia per argomenti sia per approccio metodologico: testi di studiosi di lettere greche antiche e moderne, di letteratura italiana e francese, approcci afferenti al campo della filologia, della critica letteraria e della traduzione, sia di poesia sia di prosa. Metodologie che si focalizzano sull'analisi stilistica, sullo studio comparatistico, oppure sull'inserimento dei testi letterari all'interno del loro contesto, sulla ricezione della letteratura neogreca al di là dei confini greci, sugli studi di genere e molto altro.

Francesca Zaccone è assegnista di ricerca in Lingua e letteratura neogreca presso la Sapienza Università di Roma. I suoi interessi scientifici comprendono la letteratura e la cultura greche contemporanee, gli studi di genere e quelli postcoloniali.

Paschalis Efthymiou (Stoccarda, 1983) ha studiato Filologia greca moderna all'Università di Creta. Ha insegnato neogreco all'università, in Polonia e in Italia, dal 2010 al 2019. Dal 2020 è CEL di neogreco presso la Sapienza Università di Roma.

Christos Bintoudis (Giannitsà, 1978) insegna Lingua e letteratura neogreca presso la Sapienza Università di Roma. I suoi interessi principali includono la letteratura greca moderna, i rapporti culturali e letterari tra Grecia e Italia e la traduzione.

ISBN 978-88-9377-170-2



9 788893 771702

